ItaliaOggi Sette

diffusione:88589
tiratura:133263

Il censimento dell'Iit del Cnr: quasi 600 mila nuovi siti con suffisso .it nel 2020 (+13,2%)

Corsa a registrare domini web

Sono approdati online per la crisi soprattutto professionisti

Pagina a cura
DI ANTONIO LONGO

Sono quasi 30 mila i nuovi domini «.it» registrati nel 2020 da liberi professionisti che hanno, così, incrementato la propria presenza online del 35% in un solo anno. Soltanto nel mese di aprile è pari al 113% l'aumento rispetto allo stesso mese del 2019. Il trend positivo riguarda, comunque, anche le persone fisiche (+51%) e le imprese (+56%) nel confronto tra aprile 2020 e aprile 2019. Si tratta dei domini censiti dal Registro. it, ossia l'anagrafe che opera all'interno dell'Istituto di informatica e telematica (Iit) del Cnr per la gestione dei domini internet a suffisso «.it». I principali partner del registro sono le oltre 1100 società specializzate nella fornitura di servizi internet e nella gestione per conto di terzi di tutte le pratiche sui domini.

L'ente certifica che sono stati registrati quasi 600 mila nuovi nomi a dominio internet .it nel corso del 2020, con un incremento pari al 13,2% rispetto ai nuovi domini registrati nel 2019. Il totale dei domini tricolore giunge, così, a un totale di 3.374.790 con il segno più pari al 4,20%.

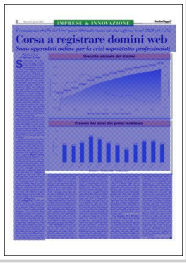
«Il dpcm dei primi di marzo 2020 ha avuto come conseguenza anche la sospensione repentina di numerose attività commerciali e l'interruzione, per molti, della propria vita professionale con le modalità di sempre», osserva **Marco Conti**, responsabile del Registro .it e direttore dell'Iit - Cnr, «i numeri ci dicono che dopo questa prima fase di apprensione e disorientamento generale, nei mesi di aprile e maggio, la rete ha costituito un approdo digitale provvidenziale per moltissimi, a giudicare dal netto balzo di registrazioni, rispettivamente con 66.313 e 59.474 nuovi nomi .it. In nessun mese di nessun anno dal 2008 a oggi si era registrato un numero tale di nuovi domini. Parliamo del +44% e +28% rispetto agli stessi mesi del 2019». Nel 2008 i domini targati Italia erano 1.542.155, quindi nell'arco di 12 anni sono più che raddoppiati.

Le categorie. Il 49% dei nuovi domini .it registrati nel corso del 2020 appartiene a persone fisiche, mentre il 41% è stato registrato dalle imprese. Come rilevato dagli analisti, si tratta di un dato in controtendenza se confrontato con l'intera anagrafica dei domini italiani, considerato che le imprese costituiscono oltre il 50% della tipologia contro il 32% delle persone fisiche. In generale, il picco dell'aumento dei domini si era registrato nel 2011, mentre nell'ultimo triennio, in cui la curva di crescita si è stabilizzata, le registrazioni assegnate a persone fisiche sono cresciute (+11% nel 2019 e 20% nel 2020). Un trend negativo, invece, riguarda gli enti pubblici, che fanno registrare un -57% di nuove presenze nel 2020, a fronte del +84% del 2019. «Sempre più persone decidono di affidarsi al sito web come strumento di valorizzazione e potenziamento del business individuale o aziendale, o anche solo per ritagliarsi uno spazio autonomo e indipendente in rete, con un proprio sito a fare da biglietto da visita personale», spiega Conti, «il difficile anno 2020 ha inevitabilmente rimescolato le carte in tavola, accelerando la transizione verso il digitale anche per coloro che erano rimasti più offline».

Gli obiettivi. Secondo gli esperti dell'istituto, l'incremento dei nuovi domini è probabilmente legato alle impellenti esigenze economiche e lavorative personali di chi ha dovuto fare i conti con le misure di prevenzione anticontagio, soprattutto con le numerose e frequenti chiusure di molte attività. Confrontando i dati del Registro .it con l'ultimo rilevamento Istat, infatti, la vendita di beni o servizi mediante proprio sito web, seppur l'analisi riguardi anche siti con suffissi diversi dal .it, è quasi raddoppiata nel 2020 e riguarda il 17,4% delle imprese italiane con 3 addetti e oltre. Si stima, quindi, che attualmente circa 170 mila imprese dispongano di siti web per l'e-commerce. «L'aumento esponenziale di siti web per l'e-commerce richiede un sempre maggiore investimento in termini di privacy, sicurezza e competenze digitali sia da parte delle imprese che dei cittadini», evidenzia Conti, «le imprese devono aumentare i loro investimenti in infrastrutture ma, soprattutto, in competenze digitali per proteggere le transazioni elettroniche dal cybercrime; allo stesso tempo, è necessario aumentare la cultura digitale dei cittadini e sviluppare quella che viene definita l'igiene cyber che, in modo speculare alle norme igieniche nel mondo reale, ci fornisca gli strumenti per difenderci dai virus utilizzati dal cybercrime nel mondo virtuale. Per questo motivo, il Registro .it ha avviato un programma formativo per gli studenti italiani, la Ludoteca del Registro, per diffondere la cultura di internet presso le giovani generazioni, aiutandoli a capire cos'è la rete e a utilizzarla in modo consapevole».

La mappa dei domini .it. È il Trentino Alto Adige la regione con il tasso di penetrazione più alto di domini .it, precede Lombardia, Toscana, Valle d'Aosta, Piemonte e Veneto. Nessuna regione del meridione compare tra le prime dieci, la prima è l'Abruzzo, in quattordicesima posizione, mentre in coda alla classifica compaiono Basilicata, Sicilia e Calabria. Lo studio prende in esame l'intera anagrafica del Registro .it e calcola l'indice della diffusione di internet in Italia sulla base del tasso di penetrazione per ogni regione e provincia, ovvero quanti domini .it sono presenti ogni 10 mila abitanti. Sul fronte delle province, Milano conquista il primato per tasso di penetrazione, con 538 domini ogni 10 mila abitanti, seguita da Bolzano (483), Firenze (448) e Rimini (436). La Toscana piazza nella top ten anche Siena (426). In coda ci sono il Sud e le isole, con province meridionali che occupano tutte le ultime venti posizioni, con in coda Crotone (149), Caltanissetta (139) ed Enna (135). In generale, il Nord raccoglie il 53,8% dei domini .it presenti nel registro, al Centro è localizzato il 22,9%, al Sud il 23,2%.

© Riproduzione riservata

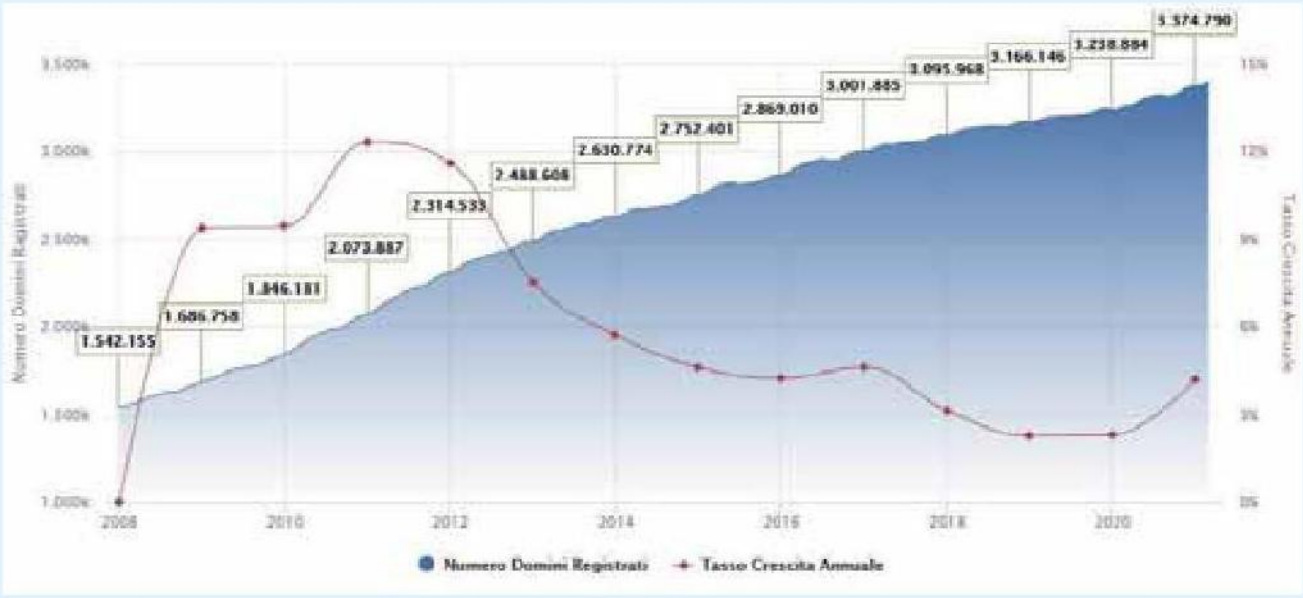


La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

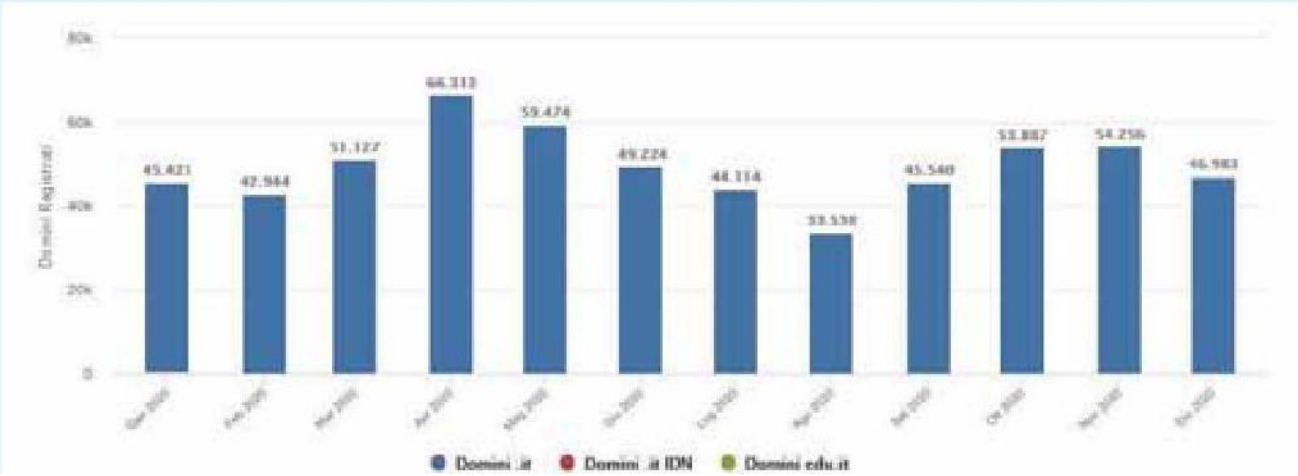
ItaliaOggi Sette

diffusione:88589
tiratura:133263

Crescita annuale dei domini



Il boom dei mesi del primo lockdown



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato